

N. 17853



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: L'ARTE DI ARRANGIARSI

Metraggio { dichiarato ..... 2.600  
                  { accertato ..... 2598

Marca: DOCUMENTO FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La CEI INCOM presenta:  
da un soggetto di Vitaliano Brancati  
Sceneggiatura: V. Brancati, L. Zampa, Sonego  
Regista: Luigi Zampa  
Aiuto Regista: Otto Pellegrini\*  
Segretaria di edizioni: Olga Forges Davanzati  
Direttore di Produzione: Giuseppe Colizzi  
Ispettore di Produzione: Antonio Negri  
Direttore della Fotografia: Marco Scarpelli  
Operatore di macchina: Idelmo Simonelli  
Direttore della scenografia: Mario Chiari  
Tecnico del suono: Umberto Picistrelli  
Montatore: Eraldo da Roma  
Fotografo: Foto Life  
Interpreti principali: Alberto Sordi, Nando Bruno, Domenico Modugno,  
Camillo Pilotto, Elli Parvo, Franco Coop, Anna Arena, Giovanna Ralli.

Sasà Scimoni sta dando gli ultimi ritocchi alla sua elaborata toilette per debellare una signora che verrà a fargli visita tra pochi minuti. Entra il maggiordomo ad annunciare invece i Carabinieri con un mandato di cattura. Un salto indietro ci riporta nel 1912 a Catania quando Sasà aveva 20 anni. Sasà è nipote del Sindaco di Catania. I tem

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 22 DIC 1964 termini dell'art. 14 della legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) Che sia eliminata l'espressione puttaniere nel colloquio tra Sasà e il Dica; che sia eliminato l'accento al Vaticano nel colloquio tra il Duca e Santucci

VEDI RETRO

Roma, li 17 LUG 1968

PER COPIA CONFORME

SOTTOSEGRETARIO DI STATO

IL REGGENTE LA DIVISIONE  
(Dott. Antonio D'Orazio)

F.to Scalfaro

pi sono difficili ed i socialisti, per un momento, si sono trincerati all'amministrazione. Sasà si convince della inevitabilità del trionfo socialista e passa agli avversari di suo zio, anche perchè l'amica del capo dei socialisti On.le Morrano è bella e lo attrae. Egli diventerà il braccio destro dell'On.le Morrano nella lotta per il trionfo dell'Idea. La lotta costringe l'On.le Morrano a prendere la via dell'esilio, lasciando a continuare la sua opera, Paola e il fido Sasà. La doppia eredità della politica e di Paola che non cede alle insistenze di Sasà costituiscono per lui un grave peso; fortunatamente la politica lo ha avvicinato al ricchissimo avvocato Giardini e alla sua giovane, seppure un po' grassa, sorella Mariuccia. E' ormai tempo di sposarsi e Mariuccia diventa la signora Scimoni. Naturalmente i molini dell'avv. Giardini beneficiano della collaborazione di Sasà ed anche nascenti fasci di combattimento ricevono congrui aiuti da Sasà che ha fiutato quello che sarà il regime politico dell'Italia. Nell'infausto ventennio i Molini Giardini e Sasà Scimoni godono una indisturbata prosperità, che avrà termine soltanto con il secondo conflitto mondiale. Mariuccia muore in una incursione aerea. Le vicende del dopoguerra operano in Sasà Scimoni un radicale cambiamento di vita. Costretto a rinunciare per epurazione alla direzione dei Molini Giardini, si persuade che il futuro dell'Italia è nell'idea proletaria e nel cinematografo. Peccato che anche nel cinema ci voglia un certo capitale che la sua professata fede comunista non riesce a procurargli dato che le ricchezze si annidano nelle rocche della reazione. Sasà, pur di riuscire a mandare in porto il suo progetto di attività cinematografica che gli permetterà anche di far felice, affidandole una parte, la sua giovane protetta, Lilli De Angelis, si rende conto che è forse meglio indirizzare i suoi sforzi verso ambienti di altro colore politico e, dal rosso passa al nero. Un film su S. Rita è quello che ci vuole: le sale parrocchiali di tutto il mondo faranno a gara per profetarlo, ed il capitale investito si moltiplicherà. Il capitale lo fornisce il vecchio Duca di Lanocita in compenso dell'aiuto ricevuto da Sasà per trasferire tutte le sue sostanze all'estero. Purtroppo Sasà si è spiegato male e le sostanze del Duca di Lanocita vengono invece donate alle missioni all'estero. La brillante carriera di Sasà volge al termine e la denuncia del Duca di Lanocita gli conduce i Carabinieri in casa per l'inevitabile epilogo.

(SECONDO CONDIZIONI)

Che venga inoltre tolta l'espressione "un consigliere della minoranza" nonché quella di "Alto funzionario".